

Forlì

Agenda

L'INTERVENTO

Prima visita,
il 22% non rispetta
i tempi stabiliti

Quasi una prima visita su quattro in Emilia-Romagna continua a non essere garantita nei tempi previsti. Dietro questa percentuale ci sono persone che aspettano una diagnosi, una cura o una risposta. Per questo, sulle liste d'attesa non possiamo accontentarci: il diritto alla salute deve tradursi nel diritto concreto a ricevere una prestazione quando serve.

I dati regionali indicano che il 22,3% delle prime visite è ancora fuori dai tempi previsti. Il problema riguarda direttamente anche i cittadini della Romagna, troppo spesso costretti a confrontarsi con appuntamenti lontani, difficoltà nelle prenotazioni o agende senza disponibilità. La situazione diventa ancora più grave quando ci si trova davanti a una scelta: aspettare o pagare di tasca propria rivolgendosi al privato. Chi può permetterselo trova una soluzione; chi non può rischia di rinviare una visita o un accertamento. La possibilità di curarsi nei tempi necessari non può dipendere dal reddito.

Per questo annunciamo anche in Romagna la campagna di Forza Italia sulle liste d'attesa, con gazebo, raccolte firme e iniziative rivolte ai cittadini. Vogliamo spiegare che una lista chiusa o una prestazione proposta oltre i tempi indicati dalla prescrizione non significano che ci si debba rassegnare. Esistono strumenti e diritti precisi, ma un diritto che non si conosce diventa molto più difficile da esercitare. Saremo presenti sul territorio romagnolo per raccogliere firme, ma soprattutto per ascoltare le persone e le loro esperienze.

Non è una battaglia contro gli operatori sanitari, ai quali va il nostro ringraziamento per il lavoro quotidiano. È una battaglia affinché il sistema garantisca concretamente ciò che è previsto. Una visita o un esame nei tempi stabiliti non sono un favore concesso al cittadino. Sono un diritto. Forza Italia vuole aiutare i cittadini della Romagna a conoscerlo e a farlo rispettare.

Rosaria Tassinari,
deputata di Forza Italia

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCIONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217
@ E-mail: cronaca.forli@ilrestodelcarlino.it

No alle luminarie per il parco, una polemica sbagliata

Siamo alle solite: nemmeno quest'anno all'opposizione vanno bene le luminarie, come avete riportato l'altro giorno. A prescindere dal fatto in questione, cioè la situazione al Parco della Resistenza, è il concetto di fondo che mi disturba: quindi non si dovrebbero mai fare le luminarie a Natale? Una volta perché c'è stato il Covid, un'altra perché c'è stata l'alluvione, un'altra ancora perché ci sono le guerre. Gli altri le luminarie le fanno, no? Ci lamentiamo del nostro centro e non facciamo nulla per le Feste? Fra l'altro le luminarie non c'erano anche col centrosinistra alla guida del Comune?

Roberto Bertuzzi

Caro Roberto, sono d'accordo con lei. Ho intervistato il presidente della Regione Michele de Pascale alla festa dell'Unità della Pescaccia, e in quella sede il governatore ha dato l'avallo politico alla richiesta di emergenza del Comune relativa al maltempo di venerdì 21 agosto, quello che ha letteralmente devastato il parco della Resistenza. «La Regione non lascerà solo nessuno», le sue parole. I consiglieri comunali dello stesso partito del presidente dovrebbero dunque sapere che i soldi per il parco di viale Spazzoli arriveranno, dopo l'ovvio e necessario iter tecnico. Con la loro presa di posizione, danno invece l'impressione di non averlo ascoltato o di sottovalutare l'importanza del futuro stanziamento. In ogni caso, quale sarebbe il messaggio dell'eventuale soppressione delle luminarie? Che Forlì è in lutto? A quel punto, aggiungerei al reale problema del parco (il Comune ha ammesso che, purtroppo, resterà sfigurato) quello del magro Natale dei commercianti di piazza Saffi e dintorni. A chi gioverebbe una scelta simile? A nessuno, credo. Anticipo l'obiezione che non risolvono i problemi del centro. Vero, ma penso che, dopo numerose edizioni, bisognerebbe prendere atto che le luminarie complessivamente piacciono: non quelle del 2025, è vero, e non qualche esagerazione qua e là negli anni scorsi, ma sono comunque un'attrazione.

L'intervento

Aeroporto Forlì-Ravenna? I problemi non cambiano:
pochi passeggeri, impatto ambientale e sicurezza

Sono passati pochi mesi da quando ci si aspettava che l'aeroporto di Forlì, finalmente integrato in un sistema regionale e sgravato dalla addizionale comunale sui diritti d'imbarco, avrebbe avuto importanti opportunità per una stagione positiva di crescita. Ma sono bastati meno di tre mesi per realizzare che l'atteso avvio non c'è stato. Il Ridolfi è l'unico aeroporto che non ha beneficiato delle politiche regionali e anzi ha diminuito il numero di passeggeri. L'attuale dibattito sul cambiare nome all'aeroporto per stabilire un rapporto stretto con Ravenna è la presa d'atto di questa constatazione che, però, non viene affatto approfondita. Anzi si valutano in extremis i tentativi per ipotizzare percorsi di crescita futuri.

Negli anni '60 con Itavia si crearono collegamenti in particolare con Roma che durarono qualche anno. Negli anni '80 fu la volta di Alitalia e Lufthansa che operarono per pochi anni e con pochi passeggeri. Negli anni '90 il Comune di Forlì costituì la Seaf e vi partecipò come azionista. Questa fallì nel 2013 lasciando a carico dei cittadini forlivesi il pagamento di circa 3 milioni di euro. Dal 2021 gli imprenditori privati stanno finanziando le attività con perdite molto importanti nell'ordine di oltre 25

milioni di euro (dato non ufficiale considerato che F.A., contrariamente a quanto preannunciato, dal 2024 non presenta i bilanci in violazione degli obblighi di legge, impedendo qualsiasi trasparenza sui conti dello scalo).

Sorprende la completa assenza di un'analisi su che cosa negli anni non abbia funzionato, su quali siano le risorse e i limiti dell'infrastruttura forlivese: ad esempio, quale il livello di attrattività turistica, quale l'accessibilità e quali i bacini d'utenza. D'altra parte, le linee guida dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato pongono la soglia di sovrapposizione delle infrastrutture ad almeno 100 chilometri (fino a 200) e il Ridolfi si trova nel bacino d'utenza sia di Bologna che di Rimini, in un'evidente sovrapposizione di mercato.

Inoltre il Taaf e Sorvolati restano sorpresi dalla totale indifferenza sui livelli di compatibilità ambientale, sociale, sanitaria e di sicurezza delle attività aeronautiche sulla cittadinanza, da parte anche di chi ha ruoli di responsabilità sulla salute e sicurezza pubblica. E sorprende, infine, che nessuno prenda atto delle carenze del Ridolfi nel rispetto dei regolamenti e delle procedure nazionali ed europee a tutela della popolazione: il Masterplan, presentato nel 2023, non risulta approvato da Enac, quin-

di l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) non può neppure essere avviato. Lo scalo, inoltre, è privo della zonizzazione acustica, delle mappe di vincolo, della valutazione del carico antropico nelle aree protette e del piano di emergenza esterno operativo (Pee). Queste inadempienze vengono descritte anche nel verbale della commissione aeroportuale che si è riunita per la prima e unica volta nel giugno 2025.

Riteniamo che finché il problema dell'aeroporto forlivese non verrà considerato seriamente nella sua totale complessità, le ultime idee e gli ultimi tentativi avranno buone possibilità di andare incontro al solito deludente destino.

Taaf (Tavolo delle associazioni ambientaliste forlivesi) e Comitato Sorvolati

Al di là delle vostre valutazioni sull'impatto ambientale, sulle quali auspichiamo una risposta di F.A., la ricostruzione storica che proponete ha un 'buco' in corrispondenza del periodo di maggior splendore del Ridolfi: quasi un milione di passeggeri annui all'alba dei Duemila. Se si considera quello, è più facile cogliere l'importanza dello scalo. Sostenere che il Ridolfi sia poi «nel bacino di utenza di Rimini» è perlomeno bizzarro.

METEO

Forlì



SOLE
sorge 06:45
tramonta 19:19

LUNA
sorge 06:59
tramonta 19:28

Nubi sparse alternate a schiarite per l'intera giornata con tendenza ad ampi rasserenamenti in serata. La temperatura massima registrata sarà di 24°C, la minima di 18°C.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

Comunale Ca Rossa Via Campo

Degli Svizzeri 67/C (0543/67314);

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800118009 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800118009
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211;
e-mail:
cronaca.forli@ilrestodelcarlino.it
e-mail personali:
nome.cognome@ilrestodelcarlino.it

Direttrice responsabile

Agnese Pini

Vicedirettore

Valerio Baroncini

Caporedattore centrale

Massimo Pandolfi

Capocronista Marco Bilancioni

Vicecapocronista e Romagna Sport

Ettore Morini

In redazione Serena D'Urbano